

LA REPUBBLICA DELLE IDEE

Tutto esaurito a Genova
e Scalfari chiude la festa

MASSIMO CALANDRI E MICHELE SMARGIASSI

Tutto esaurito

L'abbraccio di Genova alla Repubblica delle Idee

Decine di migliaia
di persone nella quattro
giorni del festival
del nostro giornale
Per ripensare il mondo
e vedere un futuro
oltre la crisi

Gran finale
con Ben Jelloun,
Sepúlveda e Ivano
Fossati tra primavere
arabe, Podemos
e la nuove sfide
dell'Europa

MASSIMO CALANDRI

GENOVA

UNA corrente di idee e di emozioni che si sono riprodotte come per contagio. Un fiume di pensieri e di persone che anche ieri ha percorso fino a sera le antiche sale del Ducale, il Palazzo della Borsa, il teatro Carlo Felice e piazza Matteotti. I luoghi che per quattro giorni hanno ospitato la Repubblica delle Idee e i suoi ottanta eventi, radunando decine di migliaia di spettatori e amici del nostro giornale.

Il festival, giunto alla sua quarta edizione, si è chiuso con un gran finale cominciato dal mattino — alle 10 nella sala Minor Consiglio non si riusciva più a trovar posto per ascoltare l'intervento di Vito Mancuso — e continuato fino all'ultima battuta sul palco di Ivano Fossati, intervistato da Ernesto Assante. "Ripensare il mondo" è possibile. E allora si riparte da Genova e da un affetto, da una voglia di ascoltare e comunicare. Con tutti i protagonisti della cultura, dell'arte, dell'imprenditoria e della politica che si sono alternati sul nostro palco.

Ieri l'applauso più forte è stato tributato ad Eugenio Scalfari. Ma grande attenzione ha suscitato anche Luis Sepúlveda, collegato via Skype: «Pode-

mos è diverso dal Movimento 5 stelle», ha spiegato alla platea. O il confronto tra il premio Nobel per la pace, Tawakkul Karman, con Bernardo Valli —



che ha fatto una precisa lettura della crisi araba dopo l'invasione Usa dell'Iraq — e Francesca Cafèri. «Le donne devono presentarsi come leader e non come vittime. Alla fine le primavere arabe vinceranno», ha detto l'attivista e politica yemenita.

Sempre ieri, le imperdibili vignette di Altan scorrevano una dopo l'altra sul grande schermo del Minor Consiglio, commentate dal disegnatore e da Adriano Sofri. Niente copione, tutto improvvisato: «Altan è la persona più laconica che io conosca: quindi questo dialogo corre il serio rischio di trasformarsi in un monologo», ha avvertito l'altro. Invece no. I due hanno dialogato, il pubblico non voleva più lasciarli andare via.

Sono state quattro giornate solari, per la città e Repubblica. Sotto la gigantesca "R" in piazza Ferrari, il cuore del capoluogo ligure. Con l'entusiasmo dei tanti studenti che hanno visitato la "Casa" allestita all'interno del Ducale per scoprire come nasce il giornale, le affollatissime riunioni di redazione e i collegamenti con la sede di Roma. I concerti fino a tarda notte, quello di Paolo Conte e quello di Marco Mengoni, con la gente che riempiva tutta la piazza e via San Lorenzo fino al porto. Tra le immagini che saranno ricordate di questa edizione genovese, la risata con Claudio Bisio e Michele Serra che parlano di padri e figli. L'emozione per l'orazione civile di Roberto Saviano, l'appello appassionato di Alessandro Baricco per una scuola davvero a misura di studente, le narrazioni del futuro spiegate da Christian Salmon, i sentimenti umanistici del nuovo secolo raccontati da Amélie Nothomb, l'India vista da Niccolò Ammaniti, l'attenzione e la curiosità per gli innovatori di Nwex presentati da Riccardo Luna. Quattro giorni di riflessioni, ironia, passione, giornalismo e spettacolo. Sì, si può ripensare il mondo. E ripartire da Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CURIOSITÀ

Sepúlveda in diretta Skype con Concita De Gregorio

Doveva incontrare dal vivo il pubblico della Repubblica delle Idee, ieri, insieme a Concita De Gregorio. Ma un volo cancellato ha impedito a Luis Sepúlveda di arrivare a Genova. Niente paura: un pubblico da tutto esaurito, calorosissimo, ha potuto dialogare con lui grazie a un collegamento Skype.



VERSO IL 2016

Il dibattito continua su Repubblica.it

Terminata Genova, la Repubblica delle idee prosegue via internet: infatti su Repubblica.it, oltre agli articoli e ai video (sia a spezzoni che integrali) degli eventi di Genova, il dibattito prosegue con nuovi e continui approfondimenti. Per prepararci all'appuntamento del 2016.